

Carissima Dirigente Grazia Maria Caruso,

con emozione e riconoscenza vogliamo rivolgerci a Lei, per un breve ma sentito saluto, al termine del cammino che abbiamo compiuto insieme in questi cinque anni di vita scolastica.

È stata una figura di Dirigente scrupolosa e competente, che ha servito lodevolmente le Istituzioni e, dunque lo Stato, la cui attività può essere ricondotta a due qualità imprescindibili: una spiccata sensibilità pedagogico-culturale e un sano ed efficiente pragmatismo, qualità costanti nella sua "mission" che hanno garantito al nostro Istituto di ritrovare nuovo entusiasmo e slancio verso buone pratiche.

La ricordiamo come una presenza assidua, costante, professionale, con vulcanica energia propositiva, ma al tempo stesso esigente, monito e incitazione a dare sempre di più e il meglio delle nostre coscienze etiche di educatori.

Ricordiamo la passione, l'esemplare dedizione con cui ha operato in questi anni, il peso delle responsabilità a cui non si è mai sottratta, assumendosene anche in eccesso, la capacità e le competenze da Lei dimostrate, sia nell'azione educativa che amministrativa, con lo spirito di iniziativa, e capacità progettuale. Basti pensare al sostegno incondizionato da Lei fornito a tutti coloro che hanno proposto attività, progetti, incontri e quant'altro fosse utile alla promozione della scuola o alla formazione degli allievi e del personale scolastico.

Non vogliamo dimenticare poi la sua disponibilità a lasciare la porta della presidenza sempre aperta, ad ascoltare le ragioni di tutti, per operare con giustizia ed equità nelle numerose questioni che caratterizzano quotidianamente la vita della scuola.

Ha sempre affrontato con intelligenza, lungimiranza e determinazione anche le situazioni più spinose, restando fedele ai suoi principi di correttezza, giustizia e onestà, cercando di operare sempre per il bene comune e per il miglioramento della scuola a cui ha dedicato tutta sé stessa senza risparmiarsi, anche nei momenti di massima stanchezza mentale e fisica.

È lungo l'elenco delle sfide, delle opere pensate, progettate e realizzate, tanti sono stati i momenti di confronti costruttivi (non sempre "pacati"), vissuti con ostinata ricerca del meglio, che devono restituirLe un umanissimo orgoglio personale, e che tutti, disponendosi con serenità di giudizio, possono cogliere.

Vogliamo rivolgerLe un particolare riconoscimento per l'attenzione da Lei dedicata ad ogni singolo alunno/a e famiglia pachinese di questa scuola, a cogliere con grande acutezza e sensibilità la situazione di ognuno, mai stanca di ricordare loro il valore della scuola, l'importanza delle regole, la responsabilità verso sé stessi e del proprio futuro.

È stato bello vedere i nostri studenti impegnati in progettualità innovative e inclusive (LipDub, Baskin, Robotica, Realtà virtuale, Orti didattici, esperienze Outdoor education ...e tanto tanto altro), avendo cura di implementare aule e laboratori attrezzati a sostegno delle nuove esigenze formative.

Come non ricordare il ritrovato slancio all'insegnamento delle lingue straniere attraverso l'implementazione di scambi culturali eTwinning, mobilità oltreoceano ERASMUS, con la dotazione di laboratori linguistici e percorsi formativi mirati al conseguimento delle certificazioni Cambridge e DELF, per docenti e alunni.

Come non ricordare l'impulso da Lei dato all'innovazione didattica, agendo su alcune leve strategiche, come: la formazione e l'aggiornamento per il personale scolastico, la ricerca di nuove metodologie d'insegnamento, le migliorie strutturali attuate nei plessi per soddisfare le esigenze e la messa in sicurezza degli utenti, la dotazione di monitor touch in tutte le aule a supporto dell'attività didattica.

Tutto pensato e realizzato con l'unico scopo di migliorare le competenze del personale scolastico ed assicurare il successo formativo degli studenti.

Grazie a tutto ciò, Lei lascia un'impronta forte e profonda del suo passaggio, un'eredità che spetta a noi raccogliere e far fruttare.

A noi adesso la responsabilità, insieme al dirigente che subentrerà, di migliorare l'offerta formativa, di raccogliere questo importante lascito e di saperlo - a me piace dire- "riconquistare", cioè farlo nostro, come capitale di esperienza umana e progettuale per attendere alle nuove sfide culturali ed educative.

Indubbiamente questo momento di separazione crea malinconia e disorientamento; ma non dobbiamo dimenticare che per Lei inizia un nuovo percorso ancora ricco di stimoli, di affetti e di interessi che, una persona della Sua levatura, non mancherà di coltivare.

A questo punto, oltre al ringraziamento, Le giunga il nostro più grande e condiviso augurio, che possa godere la sua meritata pensione realizzando altri e ambiziosi sogni, insieme al sentimento di sincera gratitudine per l'opera svolta.

*Con sentita stima e un infinito Grazie
dai suoi docenti dell'Istituto Comprensivo "G. Verga" di Pachino.*